

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - GEIC85000P

I.C. PEGLI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti dell'IC Pegli è di tipo medio alto: l'indice di disoccupazione, in base ai dati raccolti, è basso. Il livello di vita è ancora buono ed agevola la Scuola per alcuni aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -sono molto rari i casi di alunni con difficoltà per l'acquisto dei libri di testo e in generale del materiale scolastico; -è molto alto l'indice di partecipazione alle attività extrascolastiche per le quali è necessario un contributo diretto da parte delle famiglie (visite; gite; laboratori; certificazioni linguistiche). <p>La Scuola, d'intesa con il C. d'Istituto propone un contributo volontario: questo è corrisposto dalla quasi totalità degli iscritti, permettendo alla Scuola il potenziamento delle strumentazioni informatiche e la gestione dei laboratori.</p> <p>Rilevante l'impegno solidaristico per permettere a tutti la più completa fruizione anche delle proposte ove è necessario un impegno economico da parte delle Famiglie.</p> <p>Da tre anni la scuola organizza un weekend nel mese di novembre, proponendo laboratori e giochi per raccogliere fondi per sostenere le spese delle uscite didattiche delle famiglie più in difficoltà. Da questa esperienza si è sviluppata un'area di intervento legata all'educazione alla sostenibilità.</p>	<p>Il livello medio alto di vita di un campione considerevole di famiglie non sempre corrisponde ad un coerente livello di cura e attenzione verso i bisogni formativi autentici dei figli: in alcuni casi si constatano ricadute negative, anche sostanziali, nei livelli di apprendimento e di Ben-Essere personale.</p> <p>La Scuola deve dunque affrontare spesso un atteggiamento di sufficienza e di scarsa considerazione che viene ostentato da chi ritiene che siano predominanti Valori dell'Avere piuttosto che dell'Essere.</p> <p>E' importante dunque la gestione delle dinamiche di classe e la promozione di reali percorsi di Inclusione, Linee Guida presenti nel Progetto Formativo del nostro Istituto.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Pegli è località eminentemente marittima con una valle longitudinale che conduce ad un abitato di media collina: le contaminazioni tra borgo balneare di antica memoria e nuovo tessuto urbano tradiscono linee di comportamento sociale molto diverse.</p> <p>Il passato brillante e ricco, testimoniato da villini, giardini e parchi pubblici, è divenuto ormai opaco, maltrattato spesso dall'incuria e dall'inciviltà.</p> <p>La fortuna della cittadina è rimasta tuttavia nella presenza, con alterne vicende, dei suoi parchi e dei suoi musei.</p> <p>Un rinnovato attaccamento al territorio ha sviluppato un'intensa vitalità di associazioni che con entusiasmo tentano di promuovere iniziative volte al recupero e alla promozione del Bene Comune: la Scuola è presente in questa Rete virtuosa, partecipa alle iniziative, ne promuove alcune in prima persona. Si confronta continuamente con le realtà culturali, politiche ed economiche del Territorio che entrano a pieno titolo nel gruppo degli Stakeholders d'Istituto, in qualità di "amici critici", in un rapporto di reciproco confronto e sostegno.</p>	<p>Il rapporto con la Civica Amministrazione si concretizza in delicati ambiti di competenza: manutenzione delle Sedi, servizi alla persona, in particolare investimenti per la gestione dei servizi educativi per disabili, coordinamento delle procedure di emergenza, compartecipazione alle spese della telefonia.</p> <p>Il tutto comunque è reso difficoltoso dall'esiguità delle risorse a Bilancio dell'Ente Locale: il confronto è continuo e vivace, anche attraverso lo strumento della Conferenza Cittadina, organismo che raggruppa la rappresentanza di tutte le Istituzioni Scolastiche Autonome del Comune di Genova.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC Pegli è costituito da 11 plessi, alcuni con doppio ordine di scuola: 13 punti di erogazione per più di 1700 alunni. La qualità delle strutture non è omogenea: solo 4 edifici sono in adeguate condizioni manutentive (Alessi-Emanuelli-Pascoli succursale-Rizzo) altri presentano criticità di rilievo (barriere architettoniche; esiguità di spazi; ambienti con necessità di risanamento complessivo). Solo il plesso dell'Alessi (SSIG) ha una palestra con caratteristiche tecniche conformi.</p> <p>Le sedi sono tutte poste in posizione di facile accessibilità, ad eccezione della Scuola dell'Infanzia Le Pratoline sita all'inizio della Val Varenna: una struttura antica, ma ben tenuta, che avrebbe maggiore appetibilità se si potesse agevolare le Famiglie nel sistema trasporto.</p> <p>Per la Scuola Secondaria di I Grado e per la scuola Primaria è attivo il registro digitale. La SSIG offre una sezione CI@sse 2.0, una sezione ad indirizzo musicale e dall'anno scolastico 2014/2015 una sezione ad indirizzo linguistico: il processo di informatizzazione è stato completato con i fondi strutturali europei P.O.N 2014-2020 finalizzato alla realizzazione e all'ampliamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN.</p>	<p>L'esiguità delle risorse ministeriali motiva la richiesta del contributo volontario: la sua gestione con il Consiglio d'Istituto per rendere trasparente le scelte d'indirizzo di spesa, nel corso degli anni, ha risolto un iniziale clima di diffidenza, anche se permane, legittimamente, l'istanza di uno Stato più solidale con i bisogni della Scuola.</p> <p>Non sono mancate in questi anni donazioni da parte di Privati, ma l'eccezionalità di questi eventi non è sufficiente per dare in tempo reale a tutti i plessi e ordini di scuola le giuste risposte ai bisogni espressi (per esempio Scuola dell'Infanzia: più materiale per i laboratori espressivi).</p> <p>Il processo di informatizzazione è lento soprattutto per la difficoltà a reperire risorse economiche aggiuntive rispetto ai fondi ministeriali. Molti laboratori hanno pc con funzionamento lento e dunque d'impaccio nella didattica digitale.</p> <p>Un ulteriore vincolo la cui soluzione è divenuta improcrastinabile è il passaggio alla fibra: il collegamento contemporaneo di più device non può essere più sostenuto con l'attuale soluzione.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La stabilità del personale può essere letta nelle due modalità, sia di opportunità che di vincolo: intesa come " valore aggiunto", la stabilità ha permesso un investimento a lungo termine nella partecipazione al Progetto Formativo.</p> <p>Il possesso di specifiche competenze professionali di alcuni docenti ha permesso all'Istituto di ampliare l'Offerta Formativa dell'educazione musicale e dell'attività motoria oltre ad individuare ambiti specifici della propria Offerta rispondendo a necessità formative esplicitate nelle Indicazioni Nazionali: la Didattica per Competenze, lo sviluppo digitale, il potenziamento delle Lingue Straniere, l'affinamento della Didattica per i BES, l'attenzione trasversale alle tematiche dell'Etica sono solo alcuni degli assi portanti intorno a cui ruota l'Offerta Formativa.</p> <p>Questa, già nel passato pensata con respiro triennale, valutando anche i bisogni dell'Utenza, si concretizza in un progetto di attuazione a progressione, già dalla Scuola dell'Infanzia, attraverso la costruzione del Curricolo Verticale.</p>	<p>La stabilità intesa come "paura al cambiamento" costituisce il rovescio della medaglia: l'eccessiva permanenza, se così vissuta, può generare stagnazione, ripetitività dei moduli didattici consueti, senza stimoli all'innovazione, inibendo il processo di adattamento ai nuovi stili cognitivi dei soggetti in apprendimento.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di non ammessi nella Scuola Primaria è pressoché nulla: si possono evidenziare alcuni valori determinati dai casi relativi all'attivazione di Progetti specifici con permanenza nella Classe Prima per conseguire la piena maturazione delle Competenze Essenziali(L104; neo adozione da Paese Straniero).</p> <p>Nella SSIG la percentuale dei non ammessi è al di sotto degli indici regionali e nazionali.</p>	<p>L'ammissione alla classe successiva per voto di Consiglio determina uno schiacciamento nella fascia del valore "6", includendo alunni con profili di apprendimento molto diversi. Per di più, spesso, le famiglie non sono in grado di capire il valore formativo e non selettivo della valutazione; ugualmente si registra lo stesso disorientamento nei ragazzi che, se non adeguatamente indirizzato, può determinare una sensazione di inutilità dell'impegno e generare a lungo andare disaffezione e trascuratezza.</p> <p>Parallelamente, se la famiglia non compensa in modo responsabile i casi di promozione assistita si rischia di svalorizzare la significatività educativa del provvedimento e lo stesso valore della Scuola.</p> <p>Sostanzialmente l'Istituto è alla ricerca di un sistema di recupero precoce delle situazioni di divario tra insegnamento e prestazione, registrato anche tra le diverse sezioni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Sensibilmente diminuita la percentuale di ammessi all'anno successivo con voto di Consiglio: nell'arco dell'anno è stato effettuato il monitoraggio all'interno dei Consigli di Classe, intervenendo nelle situazioni di carenza con una personalizzazione dell'intervento didattico.

Attraverso l'attuazione di Compiti di Realtà, progettati nei Dipartimenti e nelle occasioni di progettazione interdisciplinare, sono state fornite situazioni di apprendimento in grado di valorizzare le potenzialità e costruire percorsi di recupero basati sull'autostima. E' stato creato anche uno spazio di studio autogestito ma supervisionato da figure docenti che hanno offerto il supporto allo studio individualizzato e di gruppo, suggerendo strategie di consolidamento nell'acquisizione delle competenze.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati V Primaria e III SSIG sono superiori alle medie regionale, dell'area Nord Ovest e dell'Italia.</p> <p>La Scuola ottiene tendenzialmente esiti positivi e abbastanza uniformi, con alcune punte di eccellenza, migliorando i risultati dalla II in poi, assumendo un ruolo più significativo rispetto al punto di partenza.</p> <p>Non vi è il sospetto di ripetuti comportamenti opportunistici, né un atteggiamento spregiudicato durante l'anno al "teaching to test".</p> <p>Gli alunni meno dotati(oltre a quelli rientranti nella fascia BES) nella Scuola Primaria riescono ad avere una personalizzazione proficua.</p> <p>La varianza constatata tra le classi V attesta alcune classi nell'area dell'eccellenza, dimostrando la forza di alcune variabili: metodo sperimentale, clima di classe, prove strutturate frequenti.</p>	<p>Solo per le classi II Primaria i risultati si discostano in negativo di 4 punti dalla media, con una varianza inferiore alla media nazionale: sostanzialmente le classi nel nostro Istituto si assomigliano tra di loro in senso negativo.</p> <p>Gli esiti d'eccellenza inducono a riflessioni puntuali per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'approccio metodologico, -l'incentivazione ad un uso più costante e significativo di progettazione e prove strutturate, comuni e condivise(soprattutto per la SSIG), -la possibilità di interventi di recupero e consolidamento -un intervento didattico costante e non frammentario (assenze periodiche e ricorrenti di alcuni docenti; difficoltà alla sostituzione con docenti di medesima materia).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati V Primaria e III SSIG sono superiori alle medie regionale, dell'area Nord Ovest e dell'Italia. Solo per le classi II Primaria i risultati si discostano in negativo di 4 punti dalla media, con una varianza inferiore alla media nazionale.

I risultati migliorano per le classi V.

La varianza d'Istituto diviene più consistente rispetto alla percentuale nazionale in Italiano, mentre in Matematica rimane inferiore, con 2 classi su 6 con esiti molto al di sopra della media d'istituto.

Nelle III SSIG il punteggio di tutte le prove è superiore alla media nazionale, ad eccezione di una classe in Matematica al di sotto della media nazionale di 4,5 punti e di ben 8,4 punti da quella d'Istituto.


In Italiano, rispetto al punteggio medio d'Istituto, 2 classi su 6 hanno risultati superiori distribuiti in un intervallo più ristretto e più vicino al punteggio medio (basso indice di varianza).

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle Linee Guida del PTOF dell'IC Pegli è fondamentale la promozione, nei propri allievi, di competenze che li preparino a rispondere alle sfide della globalizzazione adattandosi in modo flessibile ad un mondo in rapido cambiamento e ad affrontare problemi complessi attraverso strumenti e metodi appropriati. E' quindi obiettivo trasversale a tutte le discipline accertare ciò che gli allievi dei tre ordini di scuola sanno fare, proponendo percorsi didattici nei quali sono chiamati ad utilizzare le proprie conoscenze e abilità in situazioni diverse, risultando "competenti".</p> <p>Sono particolarmente curati gli ambiti della costruzione del sé, della relazione con gli altri ed il rapporto con la realtà. Il voto di comportamento si desume da una riflessione attenta e condivisa della lettura delle rubriche valutative frutto di un lavoro cooperativo tra ordini di scuola diversi.</p>	<p>La difficoltà maggiore in questo processo di valutazione è come "osservare e riconoscere" la sussistenza o meno di determinate competenze chiave di cittadinanza nei vari percorsi disciplinari trasversali. La valutazione delle competenze, in quanto valutazione dinamica, richiede testimonianze, documenti e prove ottenute attraverso molte attività e prestazioni e questo richiede, da parte del docente e del team, la necessità di costruire diverse rubriche di valutazione che tengano conto degli indicatori generali per declinarli in base alla Progettazione Disciplinare e del Contesto d'apprendimento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
	

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola non presenta criticità concentrate in relazione alla maturazione delle Competenze Chiave e di Cittadinanza: a seconda dell'ordine di scuola e di composizione del gruppo, vengono progettate attività anche in collaborazione con Agenzie Culturali ed Educative esterne.

Anche episodi sporadici e di interesse tra coppie o piccoli gruppi di alunni, vengono affrontati individualmente e vengono poi riportati anche nel contesto di riferimento. La Famiglia viene sempre coinvolta nel gruppo di intervento, considerando indispensabile l'interazione dei diversi soggetti coinvolti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti degli studenti della Scuola Secondaria di I Grado confermano sostanzialmente i risultati conseguiti al termine della Scuola Primaria: la valutazione, che ovviamente subisce una modifica legata a rubriche valutative più significative rispetto alla complessità dei traguardi di competenza declinati nelle diversificazioni disciplinari, evidenzia un incremento rispetto ai tre indicatori di riferimento sia per italiano che per Matematica</p> <p>Il Consiglio Orientativo è seguito dalle famiglie per il 66 %, raggiungendo un apprezzabilissimo 96% di promossi: il 29 % di coloro che non hanno seguito il Consiglio Orientativo della Scuola non viene promosso.</p> <p>I dati congiunti portano quindi ad una valutazione di efficacia del CO espresso dalla Scuola.</p>	<p>Le rubriche valutative hanno la necessità di essere costruite in seno alle discipline focalizzando una competenza focus alla volta. Vanno poi modulate in verticalità infanzia- primaria, primaria- primaria, primaria- secondaria.</p> <p>Per quanto riguarda la SSIG i Docenti sono consapevoli della difficoltà di orientare quella percentuale di alunni che appartiene alla cosiddetta fascia media: si possiedono pochi strumenti adeguati per interpretare le attitudini "profonde" degli alunni, utilizzando per lo più criteri valutativi legati alla propria disciplina. Occorre integrare il Curricolo per dare possibilità di espressione anche a talenti che non hanno riscontro scolastico, ma che possono costituire il vero successo formativo della Persona.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La motivazione   sostanziata dai dati in possesso. Sono stati richiesti alle Scuole Secondarie e agli Istituti Professionali, individuati come scelta dei nostri alunni licenziati , gli esiti al termine del I anno di frequenza post SSIG che hanno confermato una significativa coerenza con i dati in uscita.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

alunni ammessi alla classe successiva con voto di consiglio

alunni ammessi alla classe successiva con voto di consiglio.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Curricolo d' istituto è ormai realtà consolidata, in continuo divenire e coerente alle Indicazioni Nazionali.</p> <p>Attività di progettazione nell'ambito della Continuità su Compiti Autentici hanno permesso l'integrazione dei linguaggi disciplinari .</p> <p>La Scuola, per sua tradizione, ha una relazione molto intensa con il territorio e le Agenzie educative e Culturali: esiste una forte sinergia nelle azioni congiunte, come attenzione alle peculiarità territoriali (Ambiente; Solidarietà; Cultura; Benessere).Ogni tre anni, in occasione del riadeguamento del Piano Formativo alle nuove esigenze, la Scuola promuove alcune iniziative ("Comprendiamoci" edizione 2012 e 2015) volte al monitoraggio e alla verifica delle azioni concluse (ex post) e alla definizione delle Linee Guida (ex ante) che orienteranno l'organizzazione e il funzionamento della Scuola.</p>	<p>Nonostante i progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa siano individuati in modo chiaro, le modalità di raggiungimento degli obiettivi prefissati risultano ancora non del tutto omogenee.</p> <p>Non tutti gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come guida e strumento di lavoro per la loro progettazione didattica e la proposta delle attività (ancora poco innovativa e poco legata al PNSD).</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In ogni ordine di scuola esistono raggruppamenti di docenti in conformità al proprio ambito-area-disciplina d'insegnamento.</p> <p>Vi sono in modo stabile momenti di progettazione/ studio e momenti istituzionali di confronto come le interclassi parallele, riunioni di dipartimento e momenti di collaborazione e progettualità verticale.</p> <p>Nella scuola dell'Infanzia, non sussistendo contrattualmente ore funzionali da poter dedicare alla progettazione, sono stati individuati appositamente spazi di lavoro e confronto.</p> <p>Sono stati predisposti anche gruppi di Dipartimento misto (Primaria –SSIG), in particolare il Dipartimento delle Lingue Straniere ha operato in modo verticale, individuando linee comuni nella progettazione del Curricolo e delle iniziative volte alle Certificazioni (Trinity e Delf)</p>	<p>Risultano ancora troppo sporadici ed esigui gli spazi di progettazione collegiale, soprattutto per la SSIG.</p> <p>Occorre superare lo spirito volontaristico di alcune Buone Pratiche e dare ad esse un riconoscimento ufficiale.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli aspetti del curriculum sono valutati, concentrando l'attenzione sul saper essere e il saper agire dell'alunno. La valutazione è utilizzata in tutti gli ordini di scuola.</p> <p>Le prove di valutazione sono strutturate sulla base di specifici indicatori organizzati e definiti dai docenti. Per quanto riguarda la Scuola Primaria la scelta degli indicatori avviene per classi parallele, mentre per la S.Secondaria di I grado avviene per Consiglio di classe.</p> <p>La Scuola dell'Infanzia utilizza come prove di valutazione del percorso le rubriche valutative.</p> <p>In alcuni casi le prove di valutazione si differenziano da classe a classe, alcune utilizzano prove standard. in parte modificate. altre si basano su un vero e proprio compito autentico.</p> <p>In tutte le classi II della Scuola Primaria è stato effettuato un monitoraggio sulle competenze di letto-scrittura per individuare precocemente eventuali le difficoltà. Al termine si è definito un percorso di potenziamento laddove sono emerse specifiche difficoltà.</p> <p>Nella Scuola Primaria si attuano progetti di recupero in tutte le classi, per classi aperte e per il periodo scolastico che va da gennaio a maggio.</p>	<p>Le occasioni di progettazione collegiale sono ritenute o troppo esigue (Scuola Primaria) o sporadiche (SIG): questo rende difficoltoso il monitoraggio di progetti condivisi, la valutazione e il confronto attivo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Completato il Curriculum di Istituto si è passati a realizzare in ogni grado scolastico nuovi strumenti valutativi e di verifica degli apprendimenti che possono coerentemente e in modo funzionale portare alla Certificazione delle Competenze. Si sono implementati i momenti di studio e ricerca, promosse le attività di progettazione, effettuando una proposta didattica sempre più condivisa, declinando chiaramente obiettivi e competenze. E' stato adottato il modello di valutazione del comportamento con successo.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La risorsa del tempo è gestita nel rispetto del benessere del soggetto in apprendimento.</p> <p>Sulla SSIG l'unità oraria attuale è quella dei 60 minuti: solo la VI ora ha una riduzione di 10' per il coordinamento con i mezzi pubblici per i quartieri collinari.</p> <p>Il PON per l'implementazione della rete, ha permesso di dare a tutti i plessi la connettività necessaria alla attuazione di ambienti digitali.</p> <p>La Scuola Primaria cura periodicamente l'implementazione della Biblioteca, a livello di plesso e di singole classi.</p>	<p>La Scuola, cresciuta negli ultimi anni anche come numero di classi ha seri problemi per le attività motorie : sono state approntate delle aree per la psicomotricità, trasformate in aula audiovisivi a seconda delle esigenze didattiche.</p> <p>Sono in via di definizione convenzioni con realtà del territorio che hanno a disposizione spazi utili (campo di beach volley; campo di basket) per ampliare l'offerta formativa.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'innovazione didattica nella SSIG coinvolge alcuni ambiti disciplinari. La creazione della sezione digitale e linguistica rappresenta la conseguente trasposizione delle nuove strategie di Insegnamento-Apprendimento nella dimensione organizzativa.</p> <p>Nell'ambito digitale si parte dall'idea di trasformare il modello trasmissivo della scuola, superando la distinzione tra lezione funzionale allo sviluppo delle conoscenze e attività laboratoriali funzionali allo sviluppo delle competenze: la didattica adottata, la "flipped teaching", insieme ad attività di problem solving e problem posing, rende i processi di apprendimento autonomi e attivi, interessa docenti di diverse discipline e li coinvolge in un lavoro di ricerca su modalità didattiche innovative.</p> <p>Tali didattiche vengono sperimentate e promosse anche nella scuola primaria attraverso l'uso sistematico della Lim e l'attivazione di classroom per tutto il secondo ciclo.</p> <p>L'adesione al Progetto Comenius, rende necessario il potenziamento di canali di comunicazione via Web. La Scuola promuove quindi incontri "online" con Scuole di Paesi stranieri per innovare le strategie di potenziamento delle competenze linguistiche adottate confrontando le diverse didattiche dell'insegnamento delle lingue straniere e rendere capitalizzabile il percorso formativo degli allievi nel loro uso.</p> <p>La presenza dei docenti "innovatori" anche in altre sezioni cosiddette "tradizionali" permette la diffusione progressiva delle Buone Pratiche.</p>	<p>L'I.C. si interroga costantemente su quali competenze debbano sviluppare i soggetti in crescita per essere in grado di affrontare la complessità del mondo contemporaneo. Queste rinnovate esigenze di alfabetizzazione chiamano in causa le responsabilità formative della scuola, con particolare riferimento alle competenze degli insegnanti e all'adeguamento degli strumenti didattici. Poiché l'innovazione della Scuola si misura in termini di creatività metodologica e di capacità di reagire al cambiamento sociale, la stanzialità e la "tranquillità" di un insegnamento trasmissivo basato sulla ripetitività degli argomenti creano una certa resistenza a queste trasformazioni. Occorre promuovere ed incentivare la flessibilità che tanto viene richiesta oggi nel contesto sociale, sempre più complesso ed in continua evoluzione.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La condivisione di regole di comportamento all'interno del contesto educativo corrisponde ad un percorso che si sviluppa dalla Scuola dell'Infanzia sino alla SSIG. Le finalità ricercate sono modellate sull'età, la sensibilità, le esigenze del soggetto in apprendimento e dell'ambiente in cui cresce, hanno modalità di lettura e di applicazione adeguate, formano un insieme di intenti declinati in diversi modi.</p> <p>Per i comportamenti problematici da parte degli allievi, la Scuola non promuove un atteggiamento punitivo o di sola denuncia dell'atto in sé: la filosofia dell'IC è quella di capire, responsabilizzare, dialogare e correggere. Questa modalità è espressa nel Patto Educativo di Corresponsabilità, elaborato dai docenti e riorganizzato dal Consiglio d'Istituto.</p> <p>All'interno del Patto trova spazio il Regolamento che ha il compito di declinare le modalità di intervento educativo a seconda degli episodi registrati. Particolare attenzione è dedicata alle problematiche legate al mondo "digitale": il divieto dell'uso del cellulare è oggi il livello più basso di attenzione, superato dalla necessità di guidare all'uso consapevole di tutti gli strumenti tecnologici a disposizione e delle loro applicazioni (FB; Wapp; Ask; Instagram). Alcuni fenomeni di cyber bullismo sono stati individuati e la Scuola ha reagito in modo fermo. Molta attenzione è spesa nel coinvolgimento di alunni e famiglie in specifici progetti informativi e di tutela del minore (Safe Internet Center; Polizia Postale)</p>	<p>Il Regolamento e i documenti connessi spesso rappresentano, per le famiglie, un'acquisizione amministrativa: solo quando i genitori vengono direttamente coinvolti si avvicinano in modo più consapevole, talvolta però rivendicativo nella critica alle modalità di gestione educativa che la Scuola persegue. Gli eventi spesso vengono enfatizzati o minimizzati e la reazione diviene motivo di frattura: l'impegno della scuola a cercare di capire le cause che possono spingere un ragazzo a "sbagliare" non sempre viene condivisa. L'intento di riportare al gruppo la responsabilità di aiutare chi ha sbagliato non riscuote il consenso che si vorrebbe.</p> <p>E' allo studio una modalità di monitoraggio del rispetto del Regolamento, attraverso attività dedicate a comprenderne l'efficacia e l'applicazione: role play, debate, reading e film condivisi, interventi con esperti.</p> <p>Da settembre verrà assegnato agli alunni delle classi III la stesura del Patto di Responsabilità visto dalla loro parte: nell'ambito di Comprendiamoci, la giornata di studio per il monitoraggio delle azioni promosse dall'IC in questo triennio, si è registrato da parte del Tavolo di rappresentanza degli studenti la voglia di "contare di più", di poter esprimere senza imbarazzo o paura le proprie valutazioni quali soggetti dotati di diritti, dimostrando un notevole livello di capacità critica verso il proprio modo di agire, ma altresì una altrettanto seria capacità d'analisi del mondo adulto al quale chiedono ascolto e coerenza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Poiché l'I.C. propone una diversificata Offerta Formativa permettendo l'utilizzo di modalità didattiche innovative, sono state diffuse alcune buone pratiche attraverso momenti di formazione, anche tra diversi ordini di scuola. Sono stati potenziati momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche utilizzate e sono state organizzate attività fra ordini scolastici diversi (progetti di continuità) e fra Consigli di Classe diversi della S.S.I.G. in cui operano gli stessi docenti. Questo ha permesso di favorire, in diversi momenti dell'anno scolastico, l'interazione fra allievi appartenenti a corsi con indirizzi didattici diversi (lavori a classi aperte) e quindi di diffondere buone pratiche di condivisione di contenuti/competenze che hanno arricchito il bagaglio culturale di ogni singolo alunno, favorito la competenza sociale e civica, lo spirito di iniziativa e imprenditorialità, il riconoscimento delle diverse identità e tradizioni culturali e ultimo, ma non ultimo, hanno dimostrato quanto sia positivo lavorare in "team allargati" per imparare ad impostare la progettazione didattica sostenendola con momenti di auto formazione e considerarla sempre un "work in progress" e non una semplice stesura di obiettivi e contenuti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola si prefigge l'obiettivo dell'includere, e non semplicemente dell'inserire, gli alunni con disabilità nel gruppo classe. Ogni team docente, esaminata tutta la documentazione in ingresso, elabora e attua il PEI, sperimentando il lavoro in piccolo gruppo, proprio perché si ritiene che il gruppo dei pari possa, con le sue differenti potenzialità, coadiuvare e aiutare tutti a crescere in situazioni di peer to peer.</p> <p>Si organizzano progetti educativi didattici in verticale in cui vengono coinvolti gli alunni del Polo, risorsa educativa specializzata in cui sono coinvolti ragazzi con pluridisabilità. Spesso si introduce il concetto di disabilità affrontandolo con diversi approcci metodologici: ciò avvia un percorso di riflessione che permette agli alunni di mettersi in gioco approcciando alla diversità come uno sfondo integratore del proprio percorso di Vita. La stessa attenzione viene data agli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Per alcuni nonostante non sia presente una certificazione, il team docente, talvolta anche in collaborazione con le famiglie, elabora una specifica progettazione. E' ormai consolidata l'attività di screening precoce di DSA in tutte le classi II primaria dell'IC.</p> <p>Per gli alunni stranieri, si richiede l'aiuto del mediatore culturale che favorisce la comunicazione tra la famiglia e la scuola e all'interno della classe, insieme al team docente, mette in atto un vero e proprio progetto interculturale favorendo il processo inclusivo</p>	<p>I Bisogni Educativi Speciali hanno nel nostro Istituto un'incidenza del 14% circa. Occorre distinguere le problematiche relative ai DSA da quelle dell'inclusione vera e propria per gli alunni con L.104/92.</p> <p>Talvolta, le problematiche della Dislessia /Discalculia etc, vengono certificate tardivamente rallentando il processo compensativo: i docenti devono diventare più autorevoli e dunque più competenti nell'individuazione precoce e nella capacità di comunicazione/mediazione con la Famiglia che talvolta tende a non voler accettare le difficoltà del proprio bambino.</p> <p>Occorre dunque promuovere iniziative di formazione e sostegno alla pratica didattica.</p> <p>Un'altra problematica è legata all'armonizzazione nelle classi ove sono inseriti alunni con L.104: non sempre gli esiti positivi del processo d'inclusione a livello di classe permangono positivamente anche nel contesto extra scolastico: in alcuni casi ciò determina frustrazione e disagio.</p> <p>Mancano risorse per attivare Corsi di Italiano come Lingua2 per gli inserimenti in corso d'anno.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Prosegue l'attività di screening , in tutte le classi II, per identificare eventuali DSA. Nei casi accertati si attuano dei percorsi di potenziamento per fornire corrette strategie agli alunni, anche in assenza di una diagnosi. Il potenziamento delle risorse individuali, dove è effettuato mirando ad un miglioramento delle abilità del singolo soggetto, risulta essere efficace. Dopo aver effettuato l'attività di potenziamento si va a valutare quali siano stati i miglioramenti e quali le difficoltà permanenti su cui agire diversamente. Il monitoraggio sulle classi II permette la prevenzione di diagnosi tardive. In molte delle classi dove sono presenti alunni con disturbo specifico dell'apprendimento si attuano percorsi specifici utilizzando il cooperative learning. Nella SSIG sono previste le azioni dispensative/compensative stabilite per Legge. Si promuovono ricorrenti occasioni di "formazione in servizio".</p>	<p>L'aumento delle certificazioni DSA rende urgente una didattica personalizzata: talvolta, la difficoltà espressa dai Docenti è determinata da una competenza non pienamente acquisita. Il modello organizzativo risulta spesso inadeguato: occorre individuare strategie di recupero che non determinino la discriminazione, ma che possano costituire un valore aggiunto per tutto il Gruppo Classe.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella nostra Scuola i percorsi di integrazione/inclusione favoriscono la maturazione di una Cultura del riconoscimento del valore universale della Diversità come Potenzialità e dunque dell'Inclusione: rimangono tuttavia zone d'ombra, per disabilità complesse (autismo; ADHD) per le quali sono state condivise iniziative di formazione, anche autonome, sulla metacognizione (Metodo Feuerstein).
Sono state promosse iniziative di continuità tra le classi della primaria e il Polo Gravi-Risorsa Educativa Specializzata.
Si constatano comunque anche punte di eccellenza.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IC Pegli indica, nel proprio POF, le modalità per: la formazione dei gruppi classe, la raccolta di elementi di conoscenza degli alunni in uscita ed in ingresso, la realizzazione della continuità educativa e didattica e la risposta alle esigenze formative specifiche degli allievi, al fine di comporre tali gruppi seguendo principi di eterogeneità interna e dell'equità tra le sezioni. Sono calendarizzati nel Planning annuale incontri tra docenti della S. dell'Infanzia e della S. Primaria e tra docenti della S. Primaria e SSIG, finalizzati al passaggio di informazioni, agli interventi di accoglienza, alla progettazione delle attività per la realizzazione di un percorso di continuità orizzontale e verticale. Inoltre nel corrente anno scolastico si sono svolti alcuni progetti in collaborazione con le scuole comunali e gli asili nidi del territorio per favorire l'accoglienza dei futuri alunni nelle nostre scuole. Le attività sono coordinate dalla Funzione Strumentale per la Continuità in accordo con i team docenti coinvolti. Nel passaggio fra i diversi ordini di scuola i diversi Team Docenti concordano e organizzano attività a classi aperte e pianificano incontri operativi comuni da effettuare nel secondo quadrimestre nella scuola dell'ordine superiore.	Uno dei punti di sofferenza è il passaggio tra SSIG e di II grado anche coincidente con il passaggio dalla preadolescenza all'adolescenza. È qui, infatti, che si registra il tasso più alto di dispersione scolastica, soprattutto nel primo anno degli istituti professionali e tecnici, nonostante le attività di orientamento mirate ad una scelta consapevole e adatta al profilo di ciascun allievo.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>E' obiettivo fondamentale dell'azione educativa della Scuola aiutare gli allievi a individuare i propri talenti e dare ad essi la giusta realizzazione: la molteplicità delle forme di Intelligenza (Gardner) spinge tutti gli ordini di Scuola a orientare gli allievi verso l'espressione compiuta delle attitudini, senza per altro dimenticare tutte le dimensioni della Conoscenza.</p> <p>Ovviamente le attività di Orientamento divengono più specifiche e finalizzate nel percorso della SSIG, con un'intensificazione a partire dal II anno per presentare il ventaglio delle possibili scelte scolastiche, con attività di diverso tipo, supportando il processo decisionale necessario per fare una scelta utile a raggiungere, con il percorso successivo, il pieno sviluppo della persona.</p> <p>La Scuola organizza: Questionari/Sondaggi rivolti a tutti gli allievi dell'ultimo anno della SSIG dei due Plessi-Sportello Orientamento per le Famiglie allo scopo di agevolare la compilazione online; Presentazione degli Istituti da parte di un esperto della Regione Liguria; Incontro con uno Psicologo/Orientatore-Visita al Salone degli Orientamenti; Visita agli Ist.Sup.nelle giornate dei loro Open Day- Partecipazione, di piccoli gruppi di studenti, a lezioni svolte negli Istituti Superiori, concordando con i Docenti che ricevono i ragazzi, la tipologia di lezione cui parteciperanno;- Monitoraggio degli esiti degli studenti in uscita -Attuazione di un Salone dell'Orientamento destinato alle famiglie degli alunni disabili.</p>	<p>Come IC sarebbe auspicabile che il riconoscimento dei talenti di ciascun allievo in crescita partisse già nel segmento iniziale della Scuola dell'Infanzia per poter giustificare, in modo pensato e ragionato, la certificazione delle competenze rilasciata in uscita dalla SSIG. La comunicazione interna dovrebbe trovare momenti di condivisione in relazione agli allievi noti ai docenti dei diversi ordini di scuola: forse non è sufficiente il solo passaggio di informazioni tra un ordine di scuola e l'altro.</p> <p>Uno dei compiti fondamentali del Consiglio di Classe nella SSIG è la corretta informazione alle Famiglie in merito al consiglio orientativo: spesso si evidenzia la resistenza ad un orientamento verso l'Istituto Professionale, visto ancora come sminuente per l'allievo. La Scuola deve quindi migliorare l'attività di informazione sui nuovi panorami scolastici della SSIIG.</p>
---	--


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola ha accolto alcune proposte di progetto alternanza scuola lavoro da SSIIG : le esperienze sono state molto positive e il coordinamento ha reso possibile interventi significativi.</p>	<p>Si auspica la tempestività del coinvolgimento per meglio gestire l'aspetto organizzativo e la rendicontazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le “classi ponte” dei tre ordini di scuola del Comprensivo svolgono costanti attività di continuità organizzate dalla FS nel corso dell'intero anno scolastico. Gli allievi in uscita della SSIG partecipano al Salone degli Orientamenti, appuntamento annuale che presenta, oltre a diverse realtà scolastiche, anche convegni prestigiosi di respiro internazionale, aperti a allievi, docenti e famiglie.

La rete Ponente organizza da anni un Saloncino dell'Orientamento, una possibilità delocalizzata sul territorio, in modo da agevolare chi non ha potuto partecipare all'iniziativa.

Da quest'anno è operativo un Salone dell'Orientamento, aperto agli IC della Rete, destinato alle famiglie degli alunni disabili. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento (a questo proposito è stato inserito il resoconto delle scelte degli allievi in uscita dalla SSIG); la maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Mission e la Vision della Scuola sono state elaborate e discusse a più livelli, nelle diverse articolazioni collegiali: sono il frutto della Storia delle due Scuole congiunte nell'Istituto Comprensivo, sono ridefinite alla luce della normativa organizzativa e funzionale- didattica in continua evoluzione. Non sono magistrocentriche come non sono semplicemente una risposta ai bisogni funzionali che la Società richiede. Hanno dunque un'autonomia istituzionale attenta al divenire sociale e culturale in cui i nostri alunni vivono, esprimendo anche una sua tensione al Futuro, nel rispetto del dettato Costituzionale e dei Valori fondamentali della nostra Comunità Nazionale. Sono dunque un equilibrio tra le richieste di Famiglia e Società, nell'ottica prioritaria dell'Insegnare a Vivere. La Scuola redige il proprio Bilancio Sociale, un approccio alla strategia di rendicontazione pubblica, strumento per un dialogo aperto con la comunità territoriale; si propone di fornire una rendicontazione attendibile e completa sull'operato dell'IC Pegli, con riferimento a tutti gli stakeholder e alle dimensioni economica, sociale ed ambientale. La prospettiva è primariamente consuntiva, ma prevede l'esplicitazione anche di strategie, obiettivi e programmi futuri. Le informazioni sono rese pubbliche anche tramite il sito della Scuola.</p>	<p>L'IC cerca di aprirsi quanto più all'esterno, presso le Famiglie ed il Territorio, con momenti di confronto e riflessione pubblici e quanto più condivisi. Tuttavia si ritiene necessario un maggiore coinvolgimento del personale e dei portatori di interesse nell'implementazione di politiche e strategie coerenti con il POF e quindi alle innovazioni.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dalla formazione dell'Istituto Comprensivo (a.s.2012) la pianificazione delle azioni è stata argomento di confronto all'interno di tavoli di lavoro realizzati durante la giornate di "Comprendiamoci" ediz. I e II in cui sono state messe le basi per stabilire le linee guida del PTOF dell'IC. Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi avviene nelle riunioni dello staff di direzione e, per quanto riguarda gli obiettivi didattici, nelle riunioni delle interclassi e dei dipartimenti disciplinari in cui si opera un monitoraggio parallelo e verticale dall'Infanzia alla SSIG (monitoraggio INDEX). Poiché la didattica per competenze richiede una verifica periodica della progettazione sono aumentati nel corso degli anni i momenti di confronto e di progettazione condivisa.</p>	<p>La difficoltà di permeazione di questa pianificazione si scontra troppe volte con una mentalità docente refrattaria al cambiamento ed alla condivisione in un lavoro che deve essere sempre più "lavoro in team", mostrando capacità relazionali, di mediazione e abilità comunicative efficaci.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Data la complessità dell'organizzazione dell'Istituto (essendo costituito da 11 Plessi) l'organigramma è ben delineato nelle figure dirigenziali e di staff e nelle sei FS. Durante l'anno scolastico le FS trovano momenti di confronto collegiale corredato dal lavoro dello staff. Anche il Personale ATA è strutturato in maniera organica, suddiviso nei diversi plessi, per garantirne la maggior apertura possibile oltre a specifici uffici di segreteria con mansioni separate tra area didattica e area del personale.	La gestione della complessità richiede una organizzazione capillare per garantire il funzionamento di ogni sua parte: benché si cerchi di non disperdere le risorse a disposizione e di ottimizzare tempi e risorse, risultano evidenti ancora forti resistenze ad un uso più performante dell'ausilio digitale soprattutto nella diffusione delle comunicazioni per i docenti. Anche il team ATA deve trovare momenti di collegialità per formalizzare lo spirito di gruppo e dare così un conseguente maggiore risalto all'organizzazione autonoma dei compiti assegnati.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il POF è individuato a seconda di Linee Guida studiate e condivise tra i diversi soggetti che interagiscono nella Comunità Scolastica: ha un valore triennale perché gli obiettivi di fondo hanno successo se inseriti in un processo sistemico. Gli organismi collegiali (C.Docenti e Consiglio d'Istituto) hanno diverse ma sinergiche responsabilità. Ogni anno il Collegio individua, attraverso il lavoro di decodifica puntuale delle Figure Strumentali, i piani progettuali di competenza: ogni ambito di interesse esprime diverse realizzazioni a livello orizzontale e verticale. Stabilita la consistenza del FIS si definisce la capienza del budget annuale e il Collegio è chiamato ad esprimere i criteri di accessibilità al riconoscimento economico delle progettazioni. Vengono pertanto definite le priorità a livello d'Istituto: 1 maggior complessità e/o urgenza (inclusione e integrazione) 2 trasversalità disciplinare anche nei diversi ordini di scuola e pluriannualità 3 estensione campione alunni-docenti 4 portata innovativa dei progetti 5 equa distribuzione delle risorse A questo punto la Contrattazione d'Istituto affronta la coerenza tra parte retributiva accessoria e possibile fruibilità da parte del personale della Scuola.	Da alcuni anni, con il ridimensionamento della consistenza del FIS, il Collegio ha dovuto effettuare delle scelte riconoscendo il valore di incentivazione a Progetti di impatto verticale e che possono avere ricadute consistenti (relazioni di continuità; miglioramento della qualità degli apprendimenti; innovazione didattica; educazione ambientale; consapevolezza sociale). Non si preclude ex ante la possibilità di perseguire anche altre progettazioni, ma si evidenzia il rischio che non possano essere riconosciute a consuntivo a livello del FIS le attività funzionali e di docenza che i Progetti hanno richiesto. Questo punto di debolezza ha una paradossale ricaduta positiva determinando una consistente progettazione a costo zero che viene comunque perseguita, soprattutto a livello di classe, valorizzando dunque l'innovazione didattica e l'arricchimento dell'offerta formativa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto ha definito mission e vision delle proprie azioni educative e didattiche: sono queste il frutto di una operazione sinergica e condivisa con tutte le componenti collegiali. Interpella anche il Territorio attraverso diverse modalità di confronto e realizza anche specifici interventi che contribuiscono a rendere la Scuola altresì vera e propria agenzia culturale. Dall'anno scolastico 2014/2015 redige un Bilancio Sociale, un approccio alla strategia di rendicontazione pubblica

Il bilancio sociale ha quindi come obiettivo quello di essere lo strumento per un dialogo aperto con la comunità territoriale; si propone di fornire una rendicontazione attendibile e completa sull'operato dell'organizzazione, con riferimento a tutti gli stakeholders e alle dimensioni economica, sociale ed ambientale. La prospettiva è primariamente consuntiva, prevedendo anche l'esplicitazione di strategie, obiettivi e programmi futuri. Le informazioni fornite dovrebbero soddisfare in modo chiaro e comprensibile le esigenze informative fondamentali degli stakeholder, rendendoli partecipi delle azioni complessive dell'organizzazione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'IC Pegli, lo sviluppo professionale dei docenti è inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento e aggiornamento delle competenze, per realizzare, attraverso la valorizzazione personale professionale dei singoli, il miglioramento dell'istituzione scolastica nel suo complesso e, di conseguenza, dei risultati degli studenti. Negli inviti comunicati tempestivamente ai docenti sono compresi i corsi di formazione organizzati dal Miur, dall'Ufficio Scolastico Regionale e i corsi organizzati dalle Reti di Scuole. Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale, il Collegio dei Docenti favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione online, all'autoformazione e attività di formazione all'interno dell'Istituto: quest'anno sono state proposte iniziative sia gratuite che finanziate con la Carta del Docente: la Scuola si è fatta parte garante dell'organizzazione. Corsi per la certificazione linguistica, tecniche di mediazione e comunicazione.	I docenti sentono la necessità di momenti di aggiornamento e formazione ma restano un limite la mancanza di volontà agli spostamenti all'interno del territorio comunale e talvolta oltre i confini regionali e i costi da sostenere a titolo personale. Per attivare corsi di formazione e di aggiornamento si formalizzerà un Piano annuale di Formazione dei Docenti e del personale ATA, alla luce delle Linee Guida del PTOF 2016-2019 al fine di garantire la crescita professionale di tutto il personale.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse umane sono costituite dall'insieme dei soggetti che operano nel sistema scolastico: Dirigente e Direttore dei servizi Generali Amministrativi, Insegnanti e Personale ATA. Il Personale è di fondamentale importanza per il buon funzionamento dell'istituzione scolastica. La condizione che ci si pone affinché l'organizzazione raggiunga i suoi obiettivi è quella di definire i ruoli e di distinguere i compiti specifici che i soggetti coinvolti devono svolgere. L'IC Pegli raccoglie ed accoglie le competenze del Personale partecipando anche ad iniziative esterne (Esempio: Polo Formativo con candidatura di alcuni docenti a rivestire la figura di "docenti formatori" riconosciuti dal MIUR).	L'assunzione di incarichi di gestione e organizzazione (figure di sistema) non è valorizzata nella maniera adeguata dal punto di vista del riconoscimento economico e spesso rimane nella disponibilità di un ristretto gruppo di persone, generando poca turnazione e caricando sempre le stesse di eccessivo carico di responsabilità.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il lavoro di équipe costituisce un valore aggiunto alle qualità e competenze dei singoli docenti: è obiettivo prioritario dell'IC. Pogli potenziare la collaborazione tra docenti per affinare metodologie e pratiche professionali di interazione e quindi migliorare la didattica, sviluppando reali capacità di comprendere e praticare il "cooperative teaching". E' quindi incentivata la condivisione delle proprie competenze dei singoli all'interno del Team di lavoro per accrescere e rinforzare lo spirito collaborativo ed offrire agli allievi di tutti e tre gli ordini di scuola un armonioso rinnovamento della proposta educativa. Sono quindi organizzati incontri fra docenti in prospettiva verticale al fine di valorizzare l'acquisizione di competenze autentiche in un percorso educativo in continuità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimenti disciplinari (Scuola Primaria e SSIG) - Collegi a dipartimenti disciplinari (verticali) - Consigli di Intersezione/ Interclasse /Classe - Commissione miste di Lavoro <p>Questi gruppi di lavoro, producendo materiali utili alla progettazione delle attività, hanno lo scopo di conferire omogeneità di intenti, continuità ed uniformità di scelte didattiche e di valutazione. Gli spazi di lavoro messi a disposizione sono adeguati e rispondenti alle esigenze operative ed organizzative.</p>	<p>Il Collegio ha discusso animatamente per individuare il valore temporale dell'Unita Formativa obbligatoria. Forti le rivendicazioni di carattere sindacale, di fatto poi smentite dalla reale partecipazione a numerose ed onerose iniziative di formazione dei singoli docenti.</p> <p>Le tematiche da affrontare risultano sempre molteplici ed alcune più urgenti di altre; il gruppo di lavoro sul PdM ha individuato le seguenti aree di interesse formativo:</p> <p>Digitalizzazione, lingue straniere e strategie per instaurare relazioni efficaci.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Esistono diverse realtà all'interno della Scuola: la contaminazione delle Buone Pratiche è lenta ma progressiva. I gruppi più sensibili alle nuove problematiche educative e didattiche hanno autonomamente investito tempo e risorse personali, al di là delle polemiche contrattuali. In alcuni ambiti di Formazione sono stati coinvolti esperti che hanno offerto la loro consulenza professionale collaborando direttamente in alcuni Progetti del PTOF. Sono state attuate iniziative frutto di Reti di scopo per il confronto di tematiche comuni anche tra Istituti del territorio. A settembre sono stati avviati diversi tavoli di lavoro con docenti dei tre ordini di scuola con una puntuale proposta delle attività da effettuare.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è capofila per l'Ambito Territoriale 1: in questo anno ha gestito l'organizzazione delle iniziative per i neoassunti. Partecipa a 2 Reti formalizzate e con intenzionalità a lunga durata: la Rete Ponente e la Rete Non Uno di Meno.</p> <p>Rete Ponente: confronto dei bisogni e tutela degli interessi comuni organizzativi, didattici delle ISA della porzione di Territorio a Ponente della Città di Genova;</p> <p>Rete Non Uno di meno: rete delle Scuole con Sezioni POLO-RES. Crescita organizzativa e didattica delle Scuola che accolgono alunni con disabilità gravissime fino al 18 anno d'età.</p> <p>Armonizzazione dell'offerta formativa e convergenza di risorse per risoluzione di necessità comuni (formazione; aggiornamento; gestione comune di fondi; rapporti con MIUR; COMUNE; ASL)</p> <p>L'IC Pegli formalizza con diversi Istituti Superiori convenzioni per progetti di alternanza scuola-lavoro con una buona ricaduta sull'utenza sia di primaria che di SSIG.</p> <p>Attivo il tirocinio formativo per SFP e TFA.</p> <p>La scuola stipula per il settore amministrativo convenzioni con ASL e Centro per l'impiego per il reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti appartenenti a categorie protette.</p> <p>Per necessità specifiche e temporanee, sono composte reti con altre ISA, per rispondere a bisogni di tipo amministrativo-gestionali (Bandi; Gare d'appalto per acquisti).</p> <p>Reti di carattere temporaneo sono state istituite per bisogni formativi circoscritti: Rete Polo formativo e Rete Digital</p>	<p>Partecipare ad una Rete di per sé, proprio per la sua motivazione volontaristica, non dovrebbe costituire nessuna debolezza specifica.</p> <p>Di fatto l'appartenenza ad una sovrastruttura organizzativa di cui, apparentemente, non si vedono le ricadute, nella compagine scolastica può produrre indifferenza: occorre pertanto potenziare l'aspetto comunicativo della rilevanza delle azioni gestite in Rete, utilizzando la potenzialità del sito e di possibili piattaforme create ad hoc.</p> <p>Altro punto critico è espresso da un atteggiamento superficiale nella modalità partecipativa: le decisioni discusse in Rete e assunte come proprie dalla Rete, hanno comunque sempre la necessità di una conformità con gli Organi Collegiali interni.</p> <p>Questa possibile divergenza viene vissuta talvolta come modalità di riappropriazione della specifica autonomia dell'ISA, vanificando la motivazione stessa della costituzione della realtà di Rete.</p>


Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le Famiglie hanno una forte centralità nella definizione del Piano dell'Offerta. Oltre agli spazi normati (OCC) la scuola ha promosso iniziative di dialogo e confronto. Quest'anno in collaborazione con UNIGE è stata avviata l'indagine INDEX per dare voce agli attori del II ciclo della primaria. Per l'anno prossimo è prevista l'estensione del campione.</p> <p>Ogni anno viene organizzato il Progetto Genitori che offre incontri con tematiche diversificate a supporto dell'azione genitoriale, offrendo anche il babysitteraggio gratuito durante le conferenze.</p> <p>Organizza eventi di socializzazione, per la creazione di legami positivi tra genitori e tra famiglie e scuola. Attivo da diversi anni lo Sportello d'Ascolto gestito da una psicologa, che in questo particolare anno ha sostenuto tutta la comunità colpita da gravi lutti.</p> <p>Alla fine dell'anno, nelle assemblee conclusive, i genitori della SSIG redigono un verbale ove esprimono la propria valutazione sull'attività educativa e didattica, evidenziano le problematiche emerse e offrono suggerimenti e proposte.</p> <p>Il sito, molto visitato dall'utenza, è utilizzato sia per le comunicazioni formali sia per la pubblicizzazione di iniziative didattiche e di promozione solidali. Da quest'anno anche la scuola primaria utilizza il registro elettronico. Pur prevedendo il documento di valutazione on line è attivo lo sportello di consulenza in occasione della chiusura dei quadrimestri.</p>	<p>Esistono diverse tipologie di partecipazione: molto intensa nella Sc.dell'Infanzia e Primaria a livello individuale e di classe; molto personalizzata nella SSIG.</p> <p>Il Progetto Genitori, pur organizzato secondo i bisogni e le necessità delle Famiglie, ha sempre una partecipazione esigua rispetto alla potenzialità e all'importanza dei temi trattati. Molto gradita dai genitori della SSIG la modalità di informazione tramite registro elettronico, nella sostanza non convince fino in fondo sulla altrettanto coerente interiorizzazione delle Famiglie sui bisogni specifici degli alunni, in particolare quelli che avrebbero maggiore necessità di contatto con il Corpo Docente per personalizzare interventi mirati al recupero.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Intensa l'attività proposta in Rete e tra Reti di diversa tipologia funzionale. La collaborazione con agenzie esterne favorisce un significativo arricchimento dell' Offerta Formativa che risulta integrata e a sua volta identifica la Scuola come Soggetto attivo nell'elaborazione della proposta culturale del territorio.</p> <p>Le Famiglie sostanzialmente si fidano della Scuola, partecipano tuttavia con modalità e intensità diversificate a seconda dell'ordine di scuola frequentato. Il gruppo dei genitori che partecipa in modo più significativo e continuativo offre un contributo eccellente: le modalità sono estremamente libere (volontariato per la piccola manutenzione degli spazi, gestione di progetti di solidarietà) e di tipo diverso (collaborazione nel progetto orientamento; consulenze tecniche per progetti specifici-vedi creazione Rete e CI@sse 2.0).</p> <p>Il Consiglio d'Istituto, con la collaborazione anche del Collegio, organizza momenti di aggregazione (festa di fine anno con presentazione delle iniziative didattiche della scuola e per le Giornate Solidali) e anche eventi benefici (Marcia Concorrendo per la Croce Verde): la preparazione costituisce un momento di confronto utile per Genitori e Insegnanti: nascono anche sinergie per arricchire la Scuola di risorse (umane e materiali) nella costruzione di risposte didattiche ed educative coerentemente orientate all'ascolto dei bisogni delle Famiglie, coniugati alle istanze educative e didattiche che la Scuola-Istituzione persegue.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Piano Annuale d'Inclusione dell'IC Pegli	pai.pdf
Scheda Tecnica PAI	Scheda Tecnica PAI.pdf
Indirizzi scelti al termine del percorso della SSIG	QUADRO RIEPILOGATIVO ANNO SCOLASTICO 2014-2015.pdf
qualità del servizio scolastico percepita dalle famiglie	AUTOVAL DI ISTITUTO QUEST FAMIGLIE IC PEGLI.pdf
invito alle famiglie per la compilazione del questionario	Invito alle Famiglie per compilazione questionario.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Rendere il curriculum d'Istituto contestualizzato e coerente ai traguardi stabiliti dalla Certificazione delle Competenze	Costruzione di progettazioni e compiti autentici in ciascun ordine e tra ordini di scuole; formulare e utilizzare rubriche valutative condivise.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Rendere l'alunno protagonista del processo di apprendimento/autovalutazione per aumentare lo Spirito di iniziativa e di imprenditorialità.	Costruzione di progetti scaturiti dai bisogni reali in cui si attuino le competenze chiave per la valorizzazione individuale e collettiva.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

E' stata effettuata una ricognizione puntuale delle opportunità e dei vincoli che caratterizzano il nostro Istituto: la scelta definitiva delle aree d'intervento da privilegiare è il frutto di una visione più ampia, con la sinergia di tutti i soggetti coinvolti: Nucleo di Autovalutazione, Staff di Presidenza, Figure Strumentali e Collegio Docenti. La Scuola, avendo partecipato alla sperimentazione del nuovo modello di Certificazione, ha individuato nella Competenza chiave " Spirito di iniziativa e di imprenditorialità" una necessità emergente e irrimandabile a fronte dell'atteggiamento passivo e rinunciatario che spesso i nuovi adolescenti assumono.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Attuare esperienze laboratoriali nei tre ordini di Scuole seguendo il Curriculum d'Istituto.
		Formulare e utilizzare rubriche valutative condivise all'interno di ogni ordine di scuola e tra classi parallele.
		Utilizzare per il voto di condotta griglie relative a comportamenti, modalità di lavoro, interazione tra pari e con gli adulti.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	Attivare Gruppi/Laboratori per promuovere attività di recupero/potenziamento/consolidamento. Attivazione di Sportelli che offrano momenti di recupero accessibili con modalità aperte e valorizzanti l'autonomia e la consapevolezza del soggetto.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate hanno bisogno di plurime e diversificate azioni: per ogni area di processo sono state esplicitate alcune attività specifiche considerate utili per il raggiungimento del traguardo di medio termine.
 L'aspetto dell'autonomia e dell'imprenditorialità, presente anche nel documento sperimentale della Certificazione delle Competenze, verrà proposto in alcune attività sia della Scuola Primaria (Gruppi di Apprendimento Specifico) che nella SSIG ove verranno ipotizzati 1/2 percorsi per quadrimestre ove l'orario scolastico verrà rivoluzionato e le discipline troveranno aggregazioni secondo tematiche specifiche che gli alunni sceglieranno in base ad un proprio portfolio, esplicitato e motivato.